

# ALLEGATO "A1"

***"Progetto di coltivazione di una cava di pietra  
ornamentale in località SEA lotto 14 nel Comune di  
Luserna San Giovanni (TO)"***

***COMUNE DI LUSERNA SAN GIOVANNI (TO)***

**PRESCRIZIONI PER LA COLTIVAZIONE ED  
IL RECUPERO AMBIENTALE**

**PROPONENTE: CAVE SEA S.n.c. di Miegge Edilio & C.**

## **0. ELABORATI PROGETTUALI**

Fanno complessivamente parte integrante del progetto i seguenti elaborati:

### **Relazioni progettuali**

- Elenco autorizzazioni e pareri da acquisire (maggio 2008)
- Sintesi in linguaggio non tecnico (maggio 2008)
- Progetto di coltivazione (preliminare e definitivo). Relazione geologico-tecnica, di calcolo e recupero ambientale (maggio 2008)
- Progetto di coltivazione (preliminare e definitivo). Note integrative (marzo 2009)
- Progetto di coltivazione (preliminare e definitivo). Note integrative. Piano di gestione dei rifiuti di estrazione (giugno 2009)
- Indagine geofisica finalizzata all'individuazione della potenza delle coperture e della qualità dell'ammasso roccioso (dicembre 2008)
- Relazione esplosivistica (maggio 2008)
- Studio di impatto ambientale (maggio 2008)
- Allegato fotografico (maggio 2008)
- Allegato fotografico (marzo 2009)
- Valutazione di impatto acustico ambientale (novembre 2007)
- Relazione di miglioramento forestale (ai sensi del D.Lgs. 18.05.2001, n. 227) (maggio 2008)
- Relazione paesaggistica (ai sensi del d.Lgs. 22.01.2004, n.42) (marzo 2009)

### **Tavole**

- Tavola 1: Planimetria stato attuale (maggio 2008)
- Tavola 2bis: Planimetria stato iniziale – a 9 mesi (marzo 2009)
- Tavola 2ter: Planimetria di progetto – 2.5 anni (marzo 2009)
- Tavola 3: Sezioni pista di accesso al ciglio (maggio 2008)
- Tavola 4bis: Planimetria di progetto - Termine I fase – 5 anni (marzo 2009)
- Tavola 4ter: Planimetria di progetto – 7.5 anni (marzo 2009)
- Tavola 5bis: Planimetria di progetto - Termine II fase – 10 anni (marzo 2009)
- Tavola 6bis: Sezioni di progetto (marzo 2009)
- Tavola 7: Sezioni piste di servizio (maggio 2008)
- Tavola 8bis: Planimetria e sezioni di recupero ambientale – Termine I fase (marzo 2009)
- Tavola 9bis: Planimetria e sezioni di recupero ambientale – Termine II fase (marzo 2009)
- Tavola 10: Sezioni piste di servizio (maggio 2008)
- Tavola 11: Carta della viabilità (maggio 2008)
- Tavola 11: Piano di gestione dei rifiuti di estrazione (giugno 2009)
- Tavola 12: Ciglio di cava – Sezioni limite (giugno 2009)

## **PRESCRIZIONI PRIMA DEL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE COMUNALE**

1. Prima del rilascio dell'autorizzazione comunale la Ditta dovrà presentare alla Provincia di Torino - Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattiva, al Comune di Luserna e all'ARPA, integrazioni al **Piano di gestione dei rifiuti** comprensive dei seguenti aspetti:
  - trattazione puntuale di tutti gli aspetti citati all'art. 5 del D. Lgs. n.117/08, dettagliando in particolare l'individuazione delle aree di accumulo (anche temporanee) degli scarti, le caratteristiche degli accumuli (pendenze, altezze, verifiche di stabilità, almeno una sezione esemplificativa riportante l'altezza dei cumuli etc).
  - cronoprogramma della situazione attuale dei recuperi già in atto sulle parti ritombate dei lotti 11 e 12.
2. Acquisire il nullaosta ai fini idraulici dell'ente gestore del corpo idrico ove vengono immesse le acque in uscita dalla vasca di sedimentazione.

## **PRESCRIZIONI PRIMA DELL'INIZIO DELLA COLTIVAZIONE**

3. A seguito del rilascio dell'autorizzazione e prima dell'inizio della coltivazione dovrà essere avviato il lavoro di un Tavolo tecnico, (con il coinvolgimento di Provincia, Comune, ARPA) per l'individuazione di alcuni interventi di compensazione utili nell'ambito del polo estrattivo e da assegnare alla ditta oggetto del presente provvedimento. Inoltre nell'ambito del Tavolo tecnico dovrà essere analizzato nel dettaglio il piano di gestione dei rifiuti da attività estrattiva di cui al **punto 1**: le prescrizioni impartite in tale sede costituiranno parte integrante del presente quadro prescrittivo.
4. Prima dell'inizio della coltivazione siano realizzati e ultimati i seguenti lavori preliminari: realizzazione della viabilità di accesso e delle piste di arroccamento, scopertura del giacimento e sistemazione mediante opere di ingegneria naturalistica, secondo quanto previsto in progetto;
5. Prima dell'inizio dei lavori di coltivazione vengano eseguiti, per le aree autorizzate alla coltivazione, gli interventi di messa in sicurezza e di disaggio previste in progetto (Tavola 2 bis- marzo)
6. L'Amministrazione comunale verifichi la congruità della viabilità realizzata secondo la normativa vigente in materia.

## **PRESCRIZIONI AMMINISTRATIVE**

7. Il progetto valutato nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto ambientale ha durata di 10 anni; in considerazione dell'autorizzazione quinquennale ai sensi del D.lgs. n. 42/2004 e smi, si ravvisa la necessità che l'autorizzazione comunale abbia durata di 5 anni a partire dalla data di autorizzazione ai sensi del D.Lgs n. 42/2004 e smi. Alla scadenza dell'autorizzazione, a seguito di presentazione da parte della ditta esercente di istanza ai sensi del D.lgs. richiamato l'Amministrazione comunale può procedere autonomamente in merito al completamento del progetto per un periodo massimo di cinque anni.
8. L'esecuzione dei lavori di coltivazione sia autorizzata nei mappali censiti al Catasto Terreni del Comune di Luserna, richiesti dalla Ditta istante e indicati nella Tavola 02bis- marzo 2009;
9. L'area di cava sia recintata ove possibile e sia impedito in ogni caso l'accesso all'area durante i lavori di coltivazione e recupero ambientale, secondo i disposti del DPR n.128/1959;
10. Siano posti capisaldi quotati in numero non inferiore a 4 ubicando i medesimi in posizione idonea per consentire il controllo dell'evoluzione dei lavori di scavo, entro 30 giorni dall'autorizzazione dovrà essere trasmessa al Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattiva della Provincia di Torino e alle Amministrazioni Comunali, planimetria con l'esatta ubicazione e le monografie di ogni caposaldo;

11. Nessun lavoro di coltivazione dovrà essere eseguito al di fuori delle aree e delle quote assolute indicate negli elaborati cartografici allegati all'istanza presentata dalla ditta;

## **PRESCRIZIONI PER LA COLTIVAZIONE**

12. La coltivazione avvenga per fette orizzontali discendenti dall'alto verso il basso con gradoni residui di altezza massima pari a 15 m nella parte superiore e nella parte intermedia della cava e 20 m nella parte inferiore e pedata minima 5 m;
13. La volumetria massima estratta non superi i 110.400 m<sup>3</sup>,
14. Nelle operazioni di realizzazione delle piste di servizio della cava, devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare il rotolamento del materiale a valle e situazioni di destabilizzazione del versante;
15. Prima dell'inizio della coltivazione della bancata, dovrà essere effettuata la rimozione della copertura soprastante il cappellaccio, per una fascia dal ciglio del cappellaccio indicato in progetto (Tavola 12 giugno 2009);
16. Al fine della salvaguardia dell'equilibrio idrogeologico, qualora si riscontrassero pendenze del versante o potenze del detrito superiori a quelle ipotizzate nella Tavola 12 (giugno 2009), il proseguimento delle operazioni di coltivazione dovrà essere vincolato alla presentazione all'Amministrazione Comunale, al Servizio VIA della Provincia di Torino ed all'ARPA di sezioni tipo specifiche.
17. Si dovrà procedere alla riprofilatura del terreno di copertura in corrispondenza del ciglio dei fronti di scavo prevedendo e dimensionando gli opportuni sostegni come previsto dal progetto di coltivazione, in particolare qualora le condizioni del terreno siano differenti da quanto osservato/desunto nel corso delle indagini geologiche e geofisiche (es. per differenti caratteristiche e spessori della coltre eluvio-colluviale, ...);
18. Per quanto riguarda i fronti di scavo, durante la coltivazione non dovranno mai essere impostati fronti aggettanti lungo discontinuità con immersione contraria a quella dei fronti stessi, inoltre le pareti dei gradoni superiori non dovranno superare i 15 m di altezza, così come espresso nel progetto di coltivazione;
19. Poiché l'indagine geostrutturale è limitata ai settori inferiori della cava per problemi di accesso alle parti superiori, in fase esecutiva dovranno essere aggiornati in momenti successivi gli elaborati geologici con i dati geostrutturali relativi alle porzioni superiori della cava via via rese accessibili, con conseguenti verifiche della stabilità dei settori indagati, adeguamenti delle eventuali opere di sostegno ed eventuali aggiornamenti delle modalità di coltivazione;
20. In tutti i casi in cui sono possibili cinematismi legati a ribaltamento di cunei di roccia o nei casi in cui le condizioni di fratturazione della roccia di volta in volta al fronte di scavo sono tali da non garantire la stabilità dei fronti stessi, dovranno essere previste in un protocollo operativo, ed eseguite, le operazioni di disaggio necessarie per rimuovere i blocchi instabili e l'eventuale posizionamento di reti in aderenza;
21. Devono essere sistemati e messi in sicurezza, in sinergia con l'attività di coltivazione, tutti i settori dove sono presenti o possono verificarsi fenomeni di instabilità della coltre superficiale interferenti con qualsiasi attività svolta nell'ambito della coltivazione (es. settore N della cava) o da essa causati, adattando le attività di sistemazione alle eventuali diverse configurazioni che il sito può assumere a seguito della coltivazione;
22. Il sistema di raccolta e smaltimento delle acque dovrà essere messo in opera durante tutto il periodo di coltivazione ed al termine dei lavori, in sinergia con gli interventi di recupero ambientale previsti; lo stesso dovrà essere mantenuto efficace nel tempo attraverso costanti manutenzioni, sia durante le operazioni di coltivazione, sia in seguito al recupero ambientale;

23. Sia assicurato durante, ed al termine della coltivazione, il corretto deflusso e decantazione delle acque meteoriche mediante apposite canalette di scolo in terra e in c.l.s., e vasca di decantazione, pozzetti di raccordo e pompa idrovora, secondo quanto indicato in progetto
24. Per quanto riguarda gli aspetti legati alla sicurezza, dovrà essere garantito un accesso al sito agevole e in sicurezza anche ad eventuali mezzi di soccorso (ambulanze etc) e di pronto intervento (Vigili del fuoco). Il Documento di Sicurezza e Salute (DSS) dovrà prendere in considerazione tutto ciò, che è inerente la sicurezza dei lavoratori sull'intero comprensorio.
25. Non sono state consegnate tavole che permettano l'integrazione della pista di servizio esterna all'area che verrà realizzata tra la I fase e la II fase con il progetto, ma in sede di conferenza è stata confermata la sua localizzazione con una precedente tavola. E' necessario che la pista non favorisca l'innescò di dissesti idrogeologici, con la raccolta di acque di ruscellamento verso i siti di cava in lavorazione.
26. La viabilità di collegamento della cava alla strada di fondovalle è interamente sterrata, è necessario prevedere una regimazione delle acque con canali di scolo che evitino fenomeni di erosione ad opera delle acque di ruscellamento superficiale, e che permettano di mantenere un manto stradale senza infossamenti, buche per garantire un sufficiente grado di sicurezza ai mezzi in transito soprattutto per i mezzi con cisterna che riforniscono di carburante i mezzi meccanici che operano nelle cave, e che in caso di incidente potrebbero provocare sversamenti di oli minerali, combustibili. E' necessario prevedere sistemazioni di ingegneria ambientale per prevenire smottamenti, realizzare canali di scolo lungo tutto il tratto della viabilità sterrata. E' necessario definire un piano di manutenzione della strada della cava per l'intero tratto 1 (viabilità sterrata).
27. In fase di coltivazione il materiale abbattuto dovrà essere trasportato con mezzi meccanici, è vietata quindi ogni operazione di gettito dai gradoni superiori al piazzale sottostante;
28. Il distacco dal monte e al piede della bancata, nonché la successiva suddivisione in blocchi delle bancate sia effettuato tramite l'utilizzo di esplosivo;
29. Si ritiene opportuno segnalare all'Amministrazione comunale e alla ditta la necessità di operare in modo da rendere commerciabile la maggior quantità possibile di materiale estratto e conseguentemente limitare la quantità di sfridi da smaltire. In ogni caso tutti i materiali di scarto, se non direttamente utilizzati per il recupero, portati all'esterno del bacino estrattivo;
30. Si provveda ai disgaggi periodici del fronte di cava ai sensi del D.P.R. n.128/1959; qualora i disgaggi non garantiscano la sicurezza del fronte la ditta è tenuta a segnalare le condizioni di instabilità all'organo di Polizia Mineraria. Qualora i disgaggi non risultino sufficienti, sia inoltre realizzata la messa in opera di reti di protezione, adeguatamente localizzate in funzione delle possibili aree di distacco;
31. Venga impiegata, ai fini dell'attività estrattiva, la viabilità di accesso individuata in progetto (Tavola n.11- maggio 2008 e Tavola n. 11- maggio 2009);
32. In fase di coltivazione dovranno essere adottate tutte le misure previste dalla vigente normativa in materia di abbattimento delle polveri; in particolare, il piazzale e le strade di servizio interne all'area di cava dovranno costantemente essere umidificate secondo quanto disposto dal D.P.R. n.128/1959;
33. Dovranno essere evitate con l'adozione di opportuni protocolli di sicurezza, movimentazioni e/o attività che possano causare lo sversamento sul terreno di sostanze inquinanti (carburanti, olio o altro). In caso d'incidente il terreno interessato dallo sversamento dovrà essere immediatamente rimosso e trasportato ad idonei impianti di smaltimento;
34. La coltivazione avvenga per il resto come da progetto presentato ferme restando le prescrizioni contenute nel presente parere;
35. La relazione esplosivistica allegata al progetto dovrà essere rivista ai fini dell'autorizzazione ai sensi del D.P.R. n.128/1959, secondo le specifiche riportate nel parere dell'esperto della Provincia di Torino;

36. Le volate dovranno avvenire non prima delle ore 9:30 e non oltre le ore 17:00 (ovvero le ore 18:00 con ora legale);
37. L'abbattimento con esplosivo sia attuato in modo da ottenere superfici regolari ed a mantenere la stabilità del versante secondo i disposti del D.M. 14.01.2008. Il brillamento delle mine dovrà essere preceduto da idoneo segnale acustico.
38. Si invita inoltre a valutare l'utilità di predisporre, se non già presenti, idonei sistemi di segnalazione che annuncino agli abitanti le imminenti volate, nonché la possibilità, laddove tecnicamente possibile, di ricorrere a tecniche estrattive a basso impatto ambientale avvalendosi di qualsiasi accorgimento in grado di ridurre al minimo l'entità delle emissioni sonore indotte
39. La gestione dei rifiuti di estrazione dovrà avvenire, per quanto riguarda le linee generali come indicato nel Piano di gestione allegato (note integrative- giugno 2009) e comunque nel rispetto del D.Lgs. n. 117/2008. Per quanto riguarda i dettagli tecnici dello stoccaggio si rimanda al documento richiesto ai punti 1 e 3 delle presenti prescrizioni
40. In particolare lo stoccaggio degli scarti dell'attività estrattiva e del terreno vegetale dovrà soddisfare i seguenti requisiti:
  - essere effettuato sulle individuate planimetricamente,
  - avvenire in cumuli di cui venga progettata: altezza, volumetria massima, pendenza e stabilità,
  - dovrà essere previsto un cordolo alla base dei cumuli per la raccolta delle acque ruscellanti,
  - sui cumuli di terreno vegetale dovranno essere eseguite semine protettive e periodiche bagnature;
41. Si rammenta l'ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di rischio sismico (legge 64/1974 e successive modifiche ed integrazioni) qualora strutture ed opere previste nei progetti siano soggette a specifici adempimenti;
42. E' fatto salvo quanto previsto dalle norme in materia urbanistica e dai vigenti Piani Regolatori Generali, anche sulla base delle risultanze delle eventuali verifiche di compatibilità dei Piani Regolatori Generali con il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, in riferimento all'art. 18 delle "Norme di Attuazione" del PAI e alla D.G.R. n. 1-8753 del 18.03.03;

## **PRESCRIZIONI PER IL RECUPERO AMBIENTALE**

43. La coltre di terreno vegetale sia accantonata in fase di scavo, e venga reimpiegata in fase di recupero ambientale;
44. il terreno vegetale accantonato dovrà essere rimesso in sito, nel più breve tempo possibile secondo il cronoprogramma previsto, eventualmente integrato con materiale ammendante organico, con una potenza minima di 50 cm (misurata dopo assestamento);
45. Si provveda a sistemare il fronte di cava con andamento regolare ed in condizioni di stabilità;
46. Il piazzale di cava al termine della coltivazione sia sistemato e perfettamente livellato con idonea pendenza (così come previsto in progetto) verso monte, per evitare il dilavamento dovuto alle acque meteoriche;
47. Per il riporto di materiale sul piazzale e sulle pedate dei gradoni si dovrà procedere dal basso verso l'alto, fino alle quote e secondo le modalità previste in progetto, con granulometrie decrescenti al fine di ottenere una struttura idonea per il riporto del terreno vegetale ed il successivo riutilizzo;

48. Per gli interventi di recupero dovranno essere utilizzate tutte le tecniche atte alla stabilizzazione delle aree (idrosemine potenziate, georeti e tecniche di ingegneria naturalistica) da adottare nella fase operativa;
49. Sulle scarpate in detrito, sul piazzale di base e lungo la rampa di accesso, siano eseguite tutte le opere di recupero ambientale, mediante impiego di idrosemine potenziate, secondo quanto previsto in progetto, al fine di ottenere un rapido reinserimento nel contesto forestale della zona.
50. Siano utilizzate, per le opere a verde, specie arboree ed arbustive esclusivamente autoctone;
51. Il piazzale di cava e le scarpate vengano rimboschiti per mezzo dell'impianto di tutte le specie arboree ed arbustive previste nel progetto di recupero ambientale. La disposizione delle piante sul piazzale e sulle pedate dei gradoni dovrà essere irregolare e a gruppi al fine di far assumere all'intervento di rimboschimento un aspetto naturaliforme.
52. Tutte le piante dovranno essere messe a dimora seguendo le modalità di esecuzione previste in progetto e comunque secondo le buone norme della tecnica agronomico forestale;
53. Negli interventi di recupero ambientale deve essere utilizzato esclusivamente concime organico stabilizzato, o meglio fertilizzanti organici a lenta cessione e comunque procedure in accordo con il Codice di Buona Pratica Agricola ai sensi del D.M. n. 86 del 19/04/99, al fine di ridurre al minimo eventuali processi di infiltrazione e lisciviazione verso la falda di nitrati e composti azotati in genere;
54. I lavori di recupero devono essere realizzati secondo il cronoprogramma previsto in progetto e in stretta successione temporale con l'avanzamento dei lavori di cava ;
55. Entro sei mesi dalla scadenza dell'autorizzazione dovranno essere eseguiti tutti i lavori di recupero ambientale previsti e prescritti;
56. Al fine di ottenere un'ottimale riuscita degli interventi di recupero ambientale prescritti ai punti precedenti vengano eseguite tutte le cure colturali e le opere ausiliarie per **tre anni** dalla scadenza dell'autorizzazione;
57. Qualora venga accertata la mancata od insufficiente effettuazione delle opere di recupero ambientale previste e prescritte, l'Amministrazione Comunale dovrà immediatamente avviare le procedure per la revoca dell'autorizzazione alla coltivazione e per l'escussione della cauzione;
58. In esecuzione del disposto dell'art. 7, c.2 della L.R. n.69/1978 si ritiene che l'importo della cauzione o garanzia assicurativa sia fissato in Euro 111.000 per la I<sup>a</sup> fase e Euro104.000 .per la II<sup>a</sup> fase. La liberazione della garanzia avvenga secondo le condizioni precisate al punto b1 e c2 delle prescrizioni generali.

## MONITORAGGI

59. Al fine di poter valutare gli effettivi impatti del progetto, nonché la corretta realizzazione delle opere di mitigazione e la loro efficacia deve essere predisposto ed attuato un adeguato piano di monitoraggio ambientale. Per la stesura del piano il proponente dovrà necessariamente far riferimento al progetto esecutivo e a qualsiasi altra prescrizione definita in sede di procedura di V.I.A. e di rilascio di autorizzazione alla coltivazione di cava. Inoltre, devono essere definite nel dettaglio l'ubicazione dei punti di campionamento, la frequenza dei rilievi da effettuare e le modalità di restituzione dei dati del monitoraggio ambientale. Le attività di monitoraggio ambientale dovranno prevedere una misura dello stato ante operam e il controllo in corso d'opera
60. Dopo la fase di scopertura ed al termine di ciascuna delle fasi illustrate sulle Tavole 2bis, 2ter, 4bis e 4ter, dovrà essere predisposta da un professionista abilitato e trasmessa all'Amministrazione Comunale e al Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattiva della Provincia di Torino una relazione, circa le condizioni di stabilità dei fronti di cava (nell'insieme e riguardo ad ogni singolo gradone), comprensiva di



documentazione fotografica, vincolando l'inizio della fase successiva ad una specifica dichiarazione in merito alla stabilità dei fronti di cava ed al recupero delle parti non più soggette ai lavori. Le verifiche di stabilità dell'ammasso dovranno essere supportate da rilievi geostrukturali estesi lungo tutti i fronti di coltivazione, e realizzate ai sensi del D.M. 14.01.2008 entrato in vigore il 30.06.2009.

61. L'Amministrazione Comunale è tenuta a verificare la corrispondenza di quanto illustrato nelle relazioni con la situazione del sito ed inoltre, in caso di situazioni non coerenti al progetto o alle prescrizioni, oppure in caso di mancato invio della relazione, dovrà procedere immediatamente alla sospensione dei lavori e all'emanazione dei provvedimenti necessari al rispetto di tali condizioni e all'evitare situazioni di compromissione dell'equilibrio idrogeologico dell'area interessata dai lavori.
62. Durante lo svolgimento delle attività di cava, dovrà essere eseguita una serie di monitoraggi acustici atti a verificare la correttezza di quanto previsto nello studio di impatto acustico. In considerazione della tipologia di impatti attesa, le attività di monitoraggio per la componente rumore saranno effettuate in posizioni definite sulla base dei recettori presenti nell'area. Il numero minimo di posizioni, la loro collocazione, le metodologie di misura, e la strumentazione adottata dovranno essere conformi alla normativa e concordate con ARPA Piemonte. Nel caso i dati rilevati durante il monitoraggio mostrassero un superamento dei livelli sonori massimi stabiliti, dovranno essere analizzati e proposti, nel più breve tempo possibile, gli ulteriori interventi di mitigazione tecnicamente fattibili.
63. Si ritiene necessario prevedere un unico piano di monitoraggio, concordato tra le Ditte titolari di autorizzazioni estrattive dell'area e condiviso dal Dipartimento ARPA territorialmente competente, dove vengano individuate le componenti ambientali che necessitano di monitoraggio al fine di confermare le previsioni fatte nel SIA e di verificare il rispetto dei limiti imposti dalla legislazione vigente

## ADEMPIMENTI

64. Siano presentati all'Amministrazione Comunale e al Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattiva della Provincia di Torino, entro **il 31 marzo** di ogni anno, un consuntivo del materiale estratto annualmente, un consuntivo delle opere di recupero ambientale attuate nell'anno precedente, la previsione degli interventi da realizzare nel corso dell'anno, una relazione sullo stato di avanzamento della coltivazione e del recupero ambientale, corredata da adeguate planimetrie, sezioni e documentazione fotografica;
65. La ditta istante è tenuta a presentare la documentazione di aggiornamento e verifica, nei modi e nei tempi previsti dall'allegato "A2" costituente normativa tecnica relativa ai rilievi topografici, aerofotogrammetrici e di controllo ambientale;
66. All'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.
67. Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nel presente allegato.
68. La mancata presentazione nei termini previsti delle relazioni di cui ai punti precedenti relativi agli adempimenti e monitoraggi, costituisce motivo di avvio della procedura di decadenza dell'autorizzazione ai sensi dell'art.17 l.r. 69/78;
69. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del servizio Valutazione di Impatto Ambientale;



## ADEMPIMENTI SULLA SICUREZZA DEL CANTIERE

70. L'imprenditore, almeno 8 giorni prima dell'inizio dei lavori sia tenuto a presentare denuncia di esercizio all'Amministrazione Comunale in cui è ubicata la cava e alla Provincia di Torino ai sensi degli articoli 6 e 28 del D.P.R. 09.04.1959, n. 128, così come modificati dall'art. 20 commi 1, 11 e 14 del D.lgs 25.11.1996, n. 624. In allegato alla suindicata denuncia di esercizio il datore di lavoro dovrà inviare al Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Torino il "Documento di Sicurezza e Salute" (D.S.S.) di cui all'art. 6 del D.lgs n. 624/1996. In caso di affidamento dei lavori ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, o comunque quando nello stesso luogo di lavoro sono presenti lavoratori di più imprese, il titolare deve provvedere a quanto disposto dall'art. 9 del citato D.lgs 624/1996 ed a predisporre un "D.S.S. coordinato" da trasmettersi anch'esso in allegato alla citata denuncia di esercizio.
71. All'esterno della cava deve essere apposto un cartello da cantiere resistente agli agenti atmosferici riportante le seguenti indicazioni: n° di autorizzazione dell'attività estrattiva; ragione sociale e sede legale della Ditta autorizzata alla coltivazione; ragione sociale e sede legale dell'eventuale Ditta appaltatrice; nome e numero di telefono del Direttore dei lavori e/o sorvegliante.

## PRESCRIZIONI GENERALI

**a)** In merito alla conduzione dei lavori di coltivazione:

- a.1. il richiedente metta in atto tutti i provvedimenti necessari alla conservazione delle vie di uso pubblico esistenti, nel completo rispetto del D.P.R. n.128/1959, e provveda alla delimitazione dell'intera area di cava con i cartelli ammonitori previsti dall'art. 114 del medesimo D.P.R. 128. La loro frequenza e sistemazione siano tali da evidenziare chiaramente l'approssimarsi dell'area di cava da qualunque lato;
- a.2. siano fatti salvi gli interventi che si rendessero necessari ai fini dell'applicazione dell'art. 23 L.R. n.69/1978 in materia di polizia mineraria e i diritti dei terzi nei termini esplicitamente richiamati dal Codice Civile;
- a.3. in relazione alle immissioni di rumore nell'ambiente, dovute agli impianti fissi e mobili ed agli automezzi operanti in cava, la ditta esercente è tenuta al rispetto dei limiti del livello sonoro equivalente (Leq) fissati dal D.P.C.M. 01.03.1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno" ed a quelli prescritti a seguito della zonizzazione del territorio comunale; la ditta è inoltre tenuta al rispetto del Decreto Legislativo 15.08.1991 n. 277 in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici fisici e biologici durante il lavoro.

**b)** la fidejussione dovrà contenere le seguenti specifiche:

- b.1. l'estinzione della polizza fidejussoria sarà possibile solo a seguito di assenso scritto di liberazione da parte del beneficiario (amministrazione comunale o regionale) che comunque non potrà avvenire prima di 24 mesi dalla data di scadenza dell'autorizzazione;
- b.2. è esclusa l'applicazione dell'art. 1957 del Codice Civile;
- b.3. obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, in base alla fidejussione, entro il termine massimo di 30 giorni dal ricevimento della richiesta scritta del beneficiario, restando inteso che, ai sensi dell'art. 1944 del Codice Civile, il fidejussore deve rinunciare al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
- b.4. obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, a seguito di semplice avviso alla Società esercente la cava, senza necessità di preventivo consenso da parte di quest'ultima, che nulla potrà eccepire al fidejussore in merito al pagamento stesso;

**c)** In merito al disposto di cui all'art. 7, c.3 della L.R. n.69/1978:

---

- c.1. nei casi richiamati nel presente allegato si ravvisa l'opportunità che la scadenza della garanzia assicurativa o fidejussoria sia stabilita con data **due anni** posteriore alla scadenza dell'autorizzazione onde consentire all'Amministrazione Comunale la verifica dell'esito favorevole delle opere di rinverdimento e/o reimpianto;
- c.2. negli altri casi si ravvisa l'opportunità che la liberazione della garanzia fidejussoria o assicurativa sia stabilita con data di **tre anni** posteriore alla scadenza dell'autorizzazione onde consentire all'Amministrazione Comunale la verifica dell'esito favorevole delle opere di rinverdimento e/o reimpianto.
- d) Si fa presente che l'autorizzazione di cava, ai sensi dell'art. 3 L.R. n.69/1978, costituisce atto di avvio del procedimento di variante dello strumento urbanistico vigente.
- Le Amministrazioni Comunali in fase di nuova stesura del P.R.G. dovranno provvedere a inserire le aree estrattive nello strumento urbanistico.
- e) Al fine di preservare gli infortuni sul lavoro che potrebbero derivare dallo scarico di materiali mediante mezzi d'opera nei laghi di cava per riempimenti o ricicli, si indica che uno dei metodi corretti ai fini della massima tutela della sicurezza dei lavoratori consiste nel depositare il materiale sul piazzale antistante il lago a debita distanza dal ciglio e procedere successivamente, mediante una pala meccanica, a spingerlo dentro il bacino.